



La Darsena che vorrei
Partecipazione dei cittadini al POC Darsena di città

IO PARTECIPO...



... per contribuire a delineare
le linee guida della futura
Darsena di Città!

GLOSSARIO

VALSAT - Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale

Il Comune nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, prende in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani attraverso la realizzazione di un documento dal nome VALSAT.

ERS – Edilizia Residenziale Sociale (Social Housing)

È l'oggetto delle politiche pubbliche per la casa, finalizzate all'accesso da parte di famiglie meno abbienti ad un'abitazione adeguata alle esigenze, attraverso interventi di recupero e di nuova costruzione. Ne fanno parte sia la locazione di alloggi di proprietà pubblica a costi contenuti, che la locazione di alloggi privati a canone concordato, e alloggi in vendita convenzionata per particolari categorie d'utenti (giovani coppie, anziani, lavoratori stranieri, ecc.).

Il PSC stabilisce il fabbisogno complessivo di alloggi di ERS.

Zonizzazione acustica

È un piano che prevede la suddivisione del territorio in aree omogenee dal punto di vista della classe acustica in base ai massimi livelli di inquinamento acustico ammessi.

DPQU – Documento Programmatico per la Qualità Urbana

È un elaborato fondamentale del POC che individua i fabbisogni abitativi, di dotazioni territoriali e di infrastrutture per la mobilità, definendo gli elementi di identità territoriale da salvaguardare, perseguendo gli obiettivi di qualità e di qualificazione degli spazi pubblici, del benessere ambientale e della mobilità sostenibile.

PRG - Piano Regolatore Generale

È lo strumento principale di pianificazione urbana.

RUE - Regolamento Urbanistico e Edilizio

La parte urbanistica riguarda la disciplina generale delle trasformazioni diffuse, fisiche e d'uso della città esistente e del territorio extraurbano. La parte edilizia riguarda la definizione delle grandezze e dei requisiti igienico, tecnologico, ambientali edilizi, delle procedure di abilitazione, realizzazione e controllo delle attività edilizie, delle regole per il perseguimento della qualità architettonica e urbana.

PSC - Piano Strutturale Comunale

Ha per oggetto le trasformazioni fisiche e funzionali di rilevanza urbanistica, ambientale, paesistica dell'intero territorio comunale. Fissa le scelte decisive del progetto della città e del territorio nel suo complesso; delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio per tutelarne l'integrità fisica, ambientale e l'identità culturale.

POC - Piano Operativo Comunale

È uno strumento urbanistico che ha per oggetto:

- l'assetto urbanistico, le destinazioni d'uso, gli indici di edificabilità dei suoli
- le modalità di attuazione
- le dotazioni territoriali (verde pubblico, parcheggi, ecc...)
- la localizzazione di opere e servizi pubblici

Le previsioni che contiene sono di breve termine (coincidenti con il mandato amministrativo - 5 anni)

PUA - Piani Urbanistici Attuativi

Strumenti urbanistici di dettaglio per dare concreta attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione disposti dal POC.

PRU - Programma di Riqualificazione Urbana

Si tratta di strumenti ordinari per la trasformazione di parti di città che hanno perso la loro originaria funzione o sono entrate in un processo di degrado edilizio ambientale e sociale.

ERP - Edilizia Residenziale Pubblica

È il patrimonio di alloggi pubblici affittati a costo contenuto per i cittadini meno abbienti, realizzato con il concorso totale o parziale dello Stato o di altri enti pubblici.



PROSSIMI APPUNTAMENTI:

POC

per organizzare al meglio i prossimi incontri ti chiediamo di segnalarci questa sera il tuo interesse rispetto ai gruppi di lavoro previsti.

Iscriviti ai sistemi cui sei interessato (segna con una X anche più di una preferenza)	
ACQUA-BANCHINE-STAZIONE	<input type="checkbox"/>
VERDE-SPAZI APERTI PUBBLICI	<input type="checkbox"/>
ARCHEOLOGIE INDUSTRIALI	<input type="checkbox"/>
CULTURA-TURISMO E INSEDIATIVO-USI	<input type="checkbox"/>
RIUSI TEMPORANEI	<input type="checkbox"/>
AZIONI PER LA SOSTENIBILITA'	<input type="checkbox"/>
MOBILITA' CICLABILE-PEDONALE-CARRABILE	<input type="checkbox"/>

Con la modalità gruppi di lavoro tematici i partecipanti potranno portare le loro domande e proposte migliorative al POC:

LUNEDI 3 GIUGNO e LUNEDI 10 GIUGNO

alle ore 20.00 presso la ex Circostrizione Terza di Via Aquileia

Lascia all'uscita questo foglio con i tuoi dati, in base alle tue preferenze avremo cura di comunicarti al più presto in quali delle due giornate questi verranno distribuiti.	
NOME	MAIL
COGNOME	TELEFONO

intanto puoi segnare in agenda anche la data di:

MARTEDI 28 MAGGIO ore 20.00 C/o la Quercia, piazza Medaglie d'oro 4 ci dedicheremo all'organizzazione degli **EVENTI** di Ottobre (Festa de Cangian e Secondo compleanno de La Darsena che vorrei).

(se vuoi seguirci da vicino: Facebook "LA DARSENA CHE VORREI"
www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it)





La Darsena che vorrei
Partecipazione dei cittadini al POC Darsena di città



OPEN SPACE TECHNOLOGY
19-20 NOVEMBRE 2011



DOCUMENTO PROPOSITIVO



"i cittadini consegnano il documento propositivo"

17 DICEMBRE 2011



WORKSHOP TEMATICI

"Incontri di approfondimento delle aree tematiche di confronto e scambio di opinioni e di idee"



PASSEGGIATE DI QUARTIERE

"cittadini e tecnici camminano insieme tra i luoghi interessati al processo partecipativo"



SIAMO PARTITI DA QUI...



"Il comitato promotore invita il Comune ad avviare il processo partecipativo sulla riqualificazione della Darsena di città"

PROGETTAZIONE PARTECIPATA

E' una modalità di governo del territorio che prevede il coinvolgimento democratico dei cittadini e delle cittadine direttamente interessati nell'indagine e progettazione del territorio in cui vivono. La progettazione partecipata è prevista dalla deliberazione legislativa n. 115/2010 della Regione Emilia Romagna che all'articolo 1 del Titolo I recita:

"Lo sviluppo della democrazia partecipativa è coerente con gli ideali fondativi della Repubblica, promuove una maggiore ed effettiva inclusione dei cittadini e delle loro organizzazioni nei processi decisionali di competenza delle istituzioni elettive, rafforza la democrazia"



STESURA DEL POC



GIUGNO 2013

"Il consiglio Comunale come prescrive la delibera legislativa n.115/2010 della Regione Emilia Romagna lo valuta, analizza, decide e motiva"





La Darsena che vorrei

Partecipazione dei cittadini al POC Darsena di città'

CANDIDATE CITY
EUROPEAN CAPITAL
OF CULTURE

2019
Ravenna
CITTA' CANDIDATA
CAPITALE EUROPEA
DELLA CULTURA



PARTICIPATION

The urban development and planning process (walking around the neighbourhood, focus groups, meetings and open space technology...) has involved many citizens, technicians, stakeholders, etc.

COMMUNICATION

- 5000 postcards
- 4000 folders
- 400 participants
- 1 website
- 1 fans page Facebook

FOCUS GROUPS

- 22 Focus groups
- 11 testimonials
- 244 participants
- 60 project proposals

NEIGHBOURHOOD WALKS

- 340 participants
- 5 facilitators
- 5 technicians
- 2 private properties open to the public

TRAINING SESSIONS

- 5 public policy issues presented by the Municipality
- 2 public issues presented by citizens
- 245 participants
- 7 technicians
- 3 facilitators
- 67 project proposals

OPEN SPACE TECHNOLOGY

- 163 participants
- 2 primary school classes
- 43 proposals
- 22 projects discussed and included into the Instant - Book

ENVIRONMENT AND SUSTAINABLE DEVELOPMENT

Much importance is given to public and green spaces (increasing of urban biomass), and incentives for both energy saving actions and renewable energy use.

CULTURE AND TOURISM

The harbour docks will be turned into new spaces for both tourism and cultural purposes. They will host shops, bars, restaurants, but also cultural initiatives, exhibitions, performances and installation art according to the Ravenna's bid for European Capital of Culture.

WATER, DOCKS AND RAILWAY STATION

The harbour area will be reactivated as part of a smart and creative quarter and a venue for water sports, public events and promenading. The train station will link the harbour to the city centre by a bridge, bringing the city back to the water.

TEMPORARY RE-USE

Reconversion and temporary re-use of abandoned spaces and buildings that become resources for the city and experimentation field of innovative and creative practices of urban projects.



© fotobisem.com

LA DARSENA CHE VORREI
Percorso di partecipazione
Comune di Ravenna

La Darsena di città è l'ultimo tratto del Canale Candiano che congiunge la città al Mare Adriatico. Si tratta di un'area storicamente dedicata alle attività portuali produttive e industriali ma che a partire dagli anni 60 è stata investita da profondi processi di dismissione, indotti da una mutata geografia della funzionalità e della produttività portuale, e oggi pressochè abbandonata. La Darsena è una parte di città di particolare interesse urbanistico, poiché si estende a ridosso del centro storico, dal quale è separata dalla linea ferroviaria, e di grande suggestione paesaggistica, poiché si tratta di un canale di acqua che entra in centro città contornato di caratteristiche e, in alcuni casi, di importanti strutture di archeologia industriale.

Si tratta anche di un'area quasi interamente composta di comparti di proprietà private e proprio questo frazionamento dell'assetto proprietario ha reso difficile e fallimentare ogni tentativo di riqualificazione, attraverso un progetto unitario, che prevede la trasformazione del comparto da zona portuale a quartiere urbano.

Il percorso di partecipazione nasce dalla proposta, formulata sotto forma di petizione, di un gruppo di sette associazioni presenti e attive in città e sensibili ai temi dell'ambiente, dell'ecologia, della legalità e della democrazia. L'idea della progettazione partecipata è stata poi accolta dall'Amministrazione Comunale e in specifico dall'Assessore all'Urbanistica e in particolare dall'Assessora alla Partecipazione, delega istituita per la prima volta nel Comune della nostra città.

La pianificazione urbanistica, tesa alla trasformazione di un quartiere, non interviene solo a livello di trasformazioni delle componenti fisiche del territorio, ma interviene soprattutto sul livello immateriale, sulla qualità della vita dei cittadini, sulle relazioni tra le persone, sugli spazi aggregativi, sui contenitori culturali, sulla dotazione dei servizi sociali e educativi, sugli spazi commerciali, sulle aree produttive e artigianali, sulla mobilità pubblica. Nel mondo complesso in cui viviamo, non si può più pensare oggi di trasformare un quartiere di una città affidandosi solo alle professionalità di progettisti, tecnici, ingegneri e architetti. E' necessario dotarsi di processi e metodi di democrazia deliberativa capaci di garantire che le scelte decisive per una città siano prese da una pluralità di soggetti affinché siano assicurate trasparenza, ascolto e creatività.

Promuovere progettualità partecipative significa intraprendere percorsi di inclusività, creare contesti in cui tutti i cittadini e le cittadine abbiano la possibilità di costituirsi comunità indagante attraverso rapporti di mutuo apprendimento, di ricerca e di progettazione e, allo stesso tempo, significa per l'amministrazione riconoscere i propri cittadini e le proprie cittadine come soggetti competenti, capaci di essere propositivi e costruttivi e non solo dotati di atteggiamenti polemicici e passivamente critici. E' chiaro quindi che l'importanza dei percorsi di partecipazione risiede nella volontà politica di avviare un nuovo e inedito rapporto tra Istituzioni e cittadini e cittadine. *Abbiat il coraggio di sfidare le gerarchie delle vostre città*, ha suggerito Trevor Davis, ospite di una delle 5 tracce, e, attraverso il percorso di partecipazione La Darsena che vorrei si è dimostrato non solo che è possibile capovolgere i meccanismi attraverso cui da sempre le decisioni vengono assunte ma che le scelte che derivano dai percorsi di partecipazione sono anche quelle più efficaci, più durature, più sagge e più eque.

ANNO 2011

Il percorso di partecipazione "La Darsena che vorrei" ha avuto, nella sua prima fase (settembre-dicembre 2011), l'obiettivo di concorrere a delineare le linee guida del Piano Operativo Comunale Darsena di città, ovvero del piano urbanistico che ridisegna un'intera area cittadina.

Il progetto è particolarmente ambizioso poiché si tratta di un'area di grandi dimensioni, 136 ettari e 8 chilometri di Canale Candiano, l'area più grande mai interessata in Italia ad un percorso di progettazione partecipata. e per di più frazionata in 36 proprietà private.

La progettazione delle tappe e del metodo di lavoro, individuato e condiviso con la consulenza di Marianella Sclavi del Politecnico di Milano, è stato adattato al contesto e costantemente rivisto in corso d'opera.

Dopo la presentazione pubblica del progetto alla presenza del Sindaco Fabrizio Matteucci e degli assessori all'Urbanistica Maraldi e alla Partecipazione Morigi, sono stati realizzati:

22 focus group che hanno coinvolto 250 persone;

2 passeggiate di quartiere a cui hanno partecipato circa 350 persone e a cui ne sono seguite molte altre a cura dei cittadini stessi;

7 incontri formativi su temi specifici, alcuni promossi dall'amministrazione e altri dal gruppo dei partecipanti;

un open space technology di due giorni a cui hanno partecipato circa 200 persone e durante il quale è stato scritto l'Instant book con le 22 proposte della cittadinanza che è poi stato consegnato all'amministrazione.

ANNO 2012

Con la consegna al sindaco e all'amministrazione comunale del documento della partecipazione che contiene la sintesi degli eventi svolti durante tutto il percorso e la sintesi delle proposte dei cittadini per il Poc tematico Darsena di città, avvenuta il 17 dicembre 2011, si è chiusa la prima parte del percorso di partecipazione.

Ci si è a lungo domandati come proseguire il percorso, con quali modalità e con quali obiettivi poteva essere aperta una nuova fase del percorso di partecipazione. Da una parte era necessario attendere i tempi tecnici di elaborazione e stesura della bozza di Poc da parte del servizio pianificazione e urbanistica, dall'altra parte era importante proseguire per dare continuità al percorso e per dare solidità al processo di "colonizzazione" e di "affezionamento" avviato durante il percorso di partecipazione. Nel 2012 si è quindi aperta una nuova fase operativa con lo scopo di riscoprire e promuovere un'area cittadina per molto tempo recintata e quindi sconosciuta alla maggior parte dei cittadini, riportare d'attualità la sua storia così importante per la città, ascoltare chi ancora conserva memoria della Darsena di città com'era nei decenni passati, conoscere i luoghi e i comparti per ridare loro vita ed immaginare le loro funzioni future.

Il percorso di partecipazione nel 2012 ha lavorato molto su questi obiettivi, producendo decine di piccoli e grandi incontri, eventi ed occasioni di incontro rivolti a tutta la città. L'interesse dei partecipanti è sempre stato quello di lavorare per la comunità, per la città intera: di coinvolgerla nella progettazione di una così importante futura riqualificazione. La partecipazione è intesa come momento inclusivo, il più possibile aperto a tutti, e non ristretto a pochi portatori di interesse o "agli specialisti". Coerentemente con questo spirito, la riqualificazione del quartiere per come è stato pensato dai partecipanti, è incentrata su spazi pubblici accessibili a tutti, sui luoghi di incontro e di aggregazione, sulla vivacità culturale e sulle iniziative e le opportunità in particolare per i giovani.

E' seguendo questa chiara indicazione del Documento della Partecipazione che i gruppi di lavoro de "La Darsena che vorrei" hanno realizzato nel corso dell'anno animazioni, mercatini, eventi di guerrilla

gardening, incursioni artistiche di gruppi di giovani, feste. Eventi eterogenei che hanno portato centinaia di persone a conoscere la Darsena di città, il progetto "La Darsena che vorrei" e la progettazione partecipata.

INCONTRI RAVVICINATI DI ARCHITETTURA

Il gruppo è stato mosso dal desiderio di conoscenze, di formazione e di confronto su e con altre esperienze di riqualificazioni partecipate e di riutilizzo di spazi in trasformazione, avviate con successo in altre città italiane e europee.

La prima tappa del gruppo di lavoro è stata l'incontro, in collaborazione con lo staff di Ravenna Capitale della Cultura 2019:

La Darsena e la Ruhr, esperienze di partecipazione

Cosa hanno in comune la Darsena di Ravenna e la Ruhr?

Sono entrambe aree urbane caratterizzate da modelli produttivi ormai esauriti. La Ruhr, cuore produttivo dell'industria mineraria e siderurgica della Germania fino alla metà degli anni '80, attraverso un ciclopico lavoro di riqualificazione, ha saputo trasformare i vecchi stabilimenti industriali in poli di "economia creativa". I luoghi inattivi dell'era post industriale (miniere, gasometri, impianti estrattivi, ferrovie) sono stati reinterpretati secondo nuove funzioni che hanno trovato nella cultura la loro attuale collocazione, dimostrando così che dalla crisi dell'industria è possibile uscire unendo tutte le forze presenti sul territorio. Un declino trasformato per ridefinire l'identità di una intera regione. Un'idea tanto forte e innovativa da essere risultata la carta vincente della candidatura della Ruhr a Capitale della Cultura Europea 2010. Oliver Scheytt, uno dei principali fautori di Ruhr Capitale della Cultura 2010 ha raccontato l'esperienza della Ruhr sia sul fronte della rigenerazione urbana dell'area industriale, che caratterizzava larga parte del territorio tedesco, sia portando esempi di progetti partecipativi svolti nell'anno della Capitale.

La seconda tappa del gruppo di lavoro è stata l'incontro, in collaborazione con la Cooperativa E:

La Darsena incontra il collettivo di architetti belgi l'Escaut

L'Escaut è un luogo dedicato all'architettura, alla pianificazione di spazi urbani e alla produzione e creazione di progetti culturali. La riflessione alla base del lavoro del collettivo l'Escaut è la necessità di ripensare gli spazi che quotidianamente i cittadini vivono progettando vecchi e nuovi luoghi in una dimensione di consapevolezza sociale ed ecologica grazie ad un approccio all'architettura multidisciplinare e di costante impegno e attenzione nei confronti dei metodi di partecipazione.

In seguito alle riflessioni e al dibattito emerso dagli incontri effettuati è stato organizzato un convegno sul tema dei riusi temporanei intitolato

La Darsena iMprestito

Che cos'è un riuso temporaneo? E' possibile sfruttare quello spazio di tempo di mezzo tra vecchia e nuova destinazione d'uso per sperimentare attività e progetti temporanei e offrire così nuovi scenari di rigenerazione urbana e nuovi immaginari di significazioni? Si possono riattivare spazi con progetti legati al mondo della cultura, della scuola, dell'associazionismo, dell'artigianato e della piccola impresa in modo da scoprire anche nuove possibili economie locali? Ci sono esempio in Italia e all'Estero? Con quali strumenti normativi è possibile avviare un uso temporaneo?

Com'è possibile avviare alcune sperimentazioni nella Darsena della nostra città? Al convegno hanno partecipato il gruppo Architetti di strada di Bologna e l'Associazione Temporiuso di Milano. Sono stati presentati in quell'occasione le idee dei ragazzi della Scuola secondaria di primo grado Mario Montanari e alcuni progetti dei partecipanti al percorso di partecipazione sui possibili riusi temporanei delle banchine e degli spazi verdi.

PIANO DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

Nel mese di luglio è stato presentato alla città il Piano degli obiettivi e delle azioni, uno strumento che sintetizza, raccoglie e ordina gli obiettivi strategici e le azioni preliminari al Poc Darsena di città. In modo particolare sono stati illustrati i contributi della partecipazione e come sono stati integrati e tradotti negli strumenti urbanistici elaborati e presentati. Sono poi stati attivati alcuni gruppi di lavoro che hanno analizzato i sistemi proposti nel Piano degli obiettivi e delle azioni (riusi, verde e spazi pubblici, ambiente e sostenibilità, cultura e turismo, mobilità, archeologia industriale, acqua e banchine) e hanno elaborato nuovi contributi che sono poi stati consegnati agli uffici del servizio progettazione urbanistica.

SCHEGGE DI CREATIVITA'

E' una festa – mercato dei creativi nato dalla passione e dall'iniziativa di un gruppo di giovani residenti del quartiere. Ha coinvolto decine di artigiani, soprattutto donne, che della loro passione creativa hanno fatto o vorrebbero fare, un lavoro: dai capi di sartoria alla ceramica, l'arredo e altro. Attorno al mercato, organizzato nella banchina, si sono alternati dj set, aperitivi, esposizioni artistiche, performances di danza urbana e

molto altro.

Schegge di creatività è nato all'interno del percorso, con il sostegno del quale ha realizzato tre eventi, per rendersi poi autonomo e svilupparsi anche all'interno di altri contenitori di eventi artistici organizzati nell'area (in particolare il festival di danza urbana Ammutinamenti dell'ass. Cantieri).

GUERRILLA GARDENING

E' la pratica di prendersi cura di spazi pubblici o privati abbandonati o non curati, con azioni di giardinaggio collettivo come ripulire, piantare fiori e aiuole, abbellire aiuole, prati e giardini. L'idea è emersa durante l'open space technology ed è stata realizzata in particolare grazie all'interesse del gruppo CREA verde e Associazione ArtichOK che hanno organizzato e portato le piantine.

Gli eventi di gardening sono stati un piccolo ma concreto gesto di intervento su piccole porzioni dell'area, ed hanno richiamato decine di persone con zappe, vanghe, innaffiatoi, fiori e piante. Sono state occasioni di divertimento e di conoscenza tra i partecipanti, e anche sicuramente un gesto simbolico per ribadire uno dei temi più importanti che la partecipazione sottopone all'Amministrazione Comunale: la salvaguardia ambientale e la sostenibilità. Temi che la maggior parte dei partecipanti ritiene imprescindibili come la bonifica del Canale Candiano e quella dei terreni dei comparti ex industriali, la qualità degli interventi edilizi, le nuove forme dell'abitare ecologico e a basso impatto, la possibile presa in carico del verde da parte dei residenti dei quartieri

FESTE E FIERE

Nel 2012 sono state realizzate alcune feste e grandi eventi da parte dei partecipanti al percorso, che si sono affiancate ed hanno collaborato con altre iniziative culturali organizzate autonomamente dalle associazioni cittadine e soprattutto all'Almagià e all'ex Tiro a segno.

Un'attenzione che il gruppo di cittadini ha deciso di darsi è quella di organizzare feste ed incontri non solo nell'area del Candiano, quella che sarà il nuovo quartiere e che suscita interesse ed entusiasmo in tutta la città. Ma anche nel quartiere Darsena che è già stato costruito negli anni '60 e '70, che è densamente abitato ed è uno dei quartieri popolari della città. La Darsena di Via Gulli, di Via Trieste e delle case popolari non deve essere dimenticata o considerata "di serie b" per essere chiari. Al contrario,

interesse dei partecipanti, dei residenti dell'area e non solo, è quello di promuovere la riqualificazione anche di questa area.

L'evento più importante si è svolto ad Ottobre 2012, ed ha due finalità. Da una parte far rivivere la tradizione delle Feste de Cangiàn (Feste del Candiano, dal nome del canale che arriva dal mare), celebri fino agli anni '70-'80 per tutta la città. Dall'altra parte festeggiare la progettazione partecipata, tutti i partecipanti e le associazioni che vi concorrono. La festa si svolge sia nelle banchine del Canale Candiano sia nella Piazza Medaglie d'oro, sede della Casa delle Culture del Comune di Ravenna, del Centro Sociale La quercia e del mercato settimanale di quartiere.

I partecipanti inoltre intendono inserire anche nelle feste momenti di approfondimento e riflessione sui temi della città, dell'accessibilità, sulla visione di genere e sulla difesa del territorio.

DONNE IN DARSENA

Ai focus group avviati nella primissima parte del percorso di partecipazione, ha partecipato un gruppo di sole donne che si è reso disponibile a portare avanti un lavoro di riflessione sullo stare di casa e/o lavorare nel quartiere Darsena e a introdurre nel percorso di partecipazione anche lo sguardo di genere. Il gruppo ha realizzato una ricerca-azione sul territorio che è diventata un documentario di video-interviste alle donne residenti. Il documentario è poi stato presentato alla città in occasione della prima festa di compleanno del percorso di partecipazione. All'iniziativa è stata invitata l'architetta Gisella Bassanini, docente al Politecnico di Milano, che da molti anni si occupa di storia dell'abitare femminile e del rapporto donne, casa e città. L'iniziativa ha evidenziato, ancora una volta, quanto i cittadini, e in modo particolare le donne, parlano con grande competenza di città, di connessioni tra abitanti storici e nuovi migranti, di integrazione, di mix funzionale e di pianificazione della città.

LAVORI IN COMUNE

Nell'ambito del progetto *Lavori in comune, una settimana di cittadinanza attiva per la tua città*, ideato dall'assessorato al Decentramento, il percorso di partecipazione ha accolto un gruppo di 20 ragazzi e ragazze dai 14 ai 18 anni che, sotto la guida di un fotografo esperto, ha realizzato un reportage fotografico sull'intero quartiere darsena. Le fotografie sono diventate materiale per una mostra che ha itinerato nei diversi territori del Comune di Ravenna andando così a contribuire alla diffusione della conoscenza e della riscoperta di un pezzo di città dimenticato.

Partecipazione a convegni e a seminari

A partire dalla seconda metà del 2012, l'interesse per il percorso di partecipazione nato anche oltre il territorio cittadino si è manifestato anche con numerosi inviti a seminari e convegni in sedi prestigiose, come la Biennale di Architettura di Venezia.

“La Darsena che vorrei” è riconosciuto a livello nazionale come buona prassi e suscita molto interesse anche se non è ancora un progetto concluso e su cui sarà giusto fare le opportune valutazioni a tempo debito (2013).

Tuttavia la partecipazione ai seminari a Venezia, Milano e Bologna per i partecipanti, i tecnici progettisti e i facilitatori è soprattutto un'occasione molto gradita di conoscere altre realtà e percorsi, di confronto e di crescita.

27 Ottobre 2012. Presentazione e discussione del progetto come ospiti del convegno “Le forme della partecipazione come motore per costruire le nuove municipalità” organizzato dall'Assessorato Area Metropolitana del Comune di **Milano**.

2 Novembre 2012. Presentazione del progetto alla **Biennale di Architettura di Venezia**, Padiglione Italia, nell'ambito dell'incontro “Progettazione partecipata. Esperienze di successo in Italia”, organizzato dall'Università IUAV di Venezia.

8 Novembre 2012. Presentazione del progetto a **Urban Promo Rigenerazione urbana di Bologna**, nell'ambito di Urban Center Reloaded “Cambiano le città, cambiano le politiche e gli Urban Center?”.

10 Novembre 2012. Presentazione del progetto a **Berlino** nell'ambito del convegno “Città d'Europa-verso un'Europa di cittadini”

16 Novembre 2012. Presentazione del progetto all'incontro di formazione del processo partecipativo su Bologna città metropolitana di Laboratorio urbano. “Democrazia deliberativa, ragioni ed esperienze in vista dello statuto metropolitano”.

10 Maggio 2013 presentazione del percorso e partecipazione al laboratorio partecipato dedicato alla tematica: lo spazio pubblico ai tempi della crisi, viaggio nei comuni delle buone pratiche organizzato a Venezia in occasione della Biennale dello Spazio Pubblico

18 Maggio 2013 presentazione del progetto alla Biennale Spazio Pubblico di Roma presso la facoltà di architettura

i facilitatori:

Andrea Caccia-Barbara Domenichini-Stefania Pelloni

info: 0544 482052 – 335 1802940 www.ladarsenachevorrei.comune.ra.it

Pagina Facebook: la darsena che vorrei